



**Alla**  
**FAMIGLIA PAVONIANA**  
**Provincia Italiana**

Da soli si cammina veloci, ma insieme si va lontano.  
*(P. Filippo Clerici)*

Carissimi tutti,

attraverso questa lettera vorremmo comunicarvi la carica di gioia e di entusiasmo che ha caratterizzato queste giornate di Lonigo. Per noi pavoniani sono state uno stimolo e un'iniezione di vitalità. Abbiamo visto giovani coinvolti ed appassionati, che ci fanno ben sperare per il futuro della nostra famiglia.

In un contesto multiforme e multietnico che ha visto la presenza di giovani provenienti da tutte le classi sociali, abbiamo respirato l'afflato della speranza.

Un bel segno della presenza dello Spirito proviene anche dalle notizie che sono comparse in questi ultimi mesi sui giornali di tutto il mondo e che vedono i giovani protagonisti. Emblematici sono: il Sinodo dei vescovi sui giovani e la fede, promosso da Papa Francesco nell'ottobre scorso, e le manifestazioni a favore dell'ambiente che hanno portato nelle piazze di tutto il mondo milioni di ragazzi.

"Vita ce n'è", canta Ramazzotti. Questa stessa vita ci stimola ad una risposta fiduciosa.

In questi giorni c'è stata una volontà da parte di giovani e adulti ad ascoltarsi reciprocamente. I giovani sono il simbolo della vitalità, dell'entusiasmo e della voglia di cambiamento; noi, persone mature, rappresentiamo l'esperienza, la saggezza e la memoria. Per questi motivi, siamo noi adulti a dover fare lo sforzo maggiore per arrivare là dove essi sono, per comprenderli. Questo passaggio è essenziale affinché si possano realizzare obiettivi comuni in grado di migliorare sempre di più il mondo nel quale viviamo.

Non dobbiamo nasconderci che molti giovani partecipanti a questo incontro provengano da realtà molto difficili, è quindi con loro che dobbiamo moltiplicare gli sforzi di integrazione affinché, anch'essi, possano percepire nuove prospettive di cambiamento e miglioramento sociale e spirituale; come pavoniani siamo chiamati a diventare "custodi della libertà" di tutti.

Non dimentichiamo che i giovani, come ci ricorda padre Pavoni, sono il nostro "deposito prezioso e santo"!

È stato bello vedere che in questo percorso non siamo soli ma, anche i laici, che sono presenti e che lavorano nelle nostre realtà quotidianamente, si sono rivelati capaci ed in grado di spendersi con grande generosità per il buon esito della Consulta.

Nel tempo della sindrome di Telemaco, della nostalgia dei padri, ci incoraggiamo insieme a recuperare la gioia della paternità e della maternità educativa. Buon cammino a tutti. Un cammino da fare insieme.

**Lonigo, 16 marzo 2019**

*I religiosi pavoniani  
che hanno partecipato alla Consulta dei Giovani*